



# CITTADINI LEGISLATORI PER CASO

Si svolgerà a Milano, il 19 e il 20 ottobre, la prima assemblea civica con sorteggio su tutto il territorio nazionale. Un progetto dell'Unione europea organizzato dall'associazione Coscioni

ELEONORA MARTINI

■ E finalmente la democrazia aleatoria diventa realtà anche in Italia, dopo che in altri Paesi europei da anni è già uno strumento utilizzato per attualizzare il confronto con la cittadinanza, prima di legiferare. Si svolgerà a Milano il 19 e il 20 ottobre. La prima assemblea di cittadini estratti a sorte su tutto il territorio nazionale e che costituisce un campione rappresentativo di ogni fascia della popolazione italiana (per età, religione, etnia, orientamento sessuale e identità di genere, distribuzione geografica, istruzione, formazione, conoscenza del tema trattato, ecc.). Un progetto co-finanziato dall'Unione europea e patrocinato dall'Università «La Statale» di Milano, organizzato dall'Associazione Luca Coscioni insieme a Eumans. Tra gli oltre 230 volontari che si sono iscritti alla piattaforma, sono state sorteggiate 150 persone, a cui si aggiungeranno altri sei cittadini di altrettanti Paesi europei, a loro volta estratti a sorte tra coloro che desiderano partecipare alla discussione generale sul tema prescelto. Che questa volta è la genitorialità sociale.

**ANCHE L'ARGOMENTO** non è mai stato finora trattato nelle assemblee civiche europee. «Abbiamo scelto questo tema perché rappresenta bene il cambiamento della società - spiega la segretaria dell'Associazione Coscioni, l'avvocata Filomena Gallo - Un argomento che non può essere letto soltanto attraverso l'informazione mediatica, spesso superficiale, alla ricerca del gossip, piena di pregiudizi e personaliz-

zazioni, spregiudicata nell'uso di terminologie aggressive o, peggio, al servizio di piani politici precostituiti. È una tematica sulla quale ancora non c'è stato sufficiente dibattito».

**IL PRIMO GIORNO**, giovedì 19 ottobre, i cittadini selezionati verranno informati da esperti di varie tipologie e provenienze, anche politiche, con panel specifici su gravidanza per altri, accesso a tecniche di fecondazione assistita, adozioni e circolazione dello stato giuridico di figlio. È lunga la lista di docenti universitari di Psicologia, oppure di Diritto pubblico, privato o costituzionale, sociologi, medici, ginecologi, magistrati, avvocati, presidenti dei tribunali dei minori. C'è, per esempio, Monia Ferretti, presidente del «Comitato Coordinamento Associazioni, famiglie adottive e affidatarie» e perfino Alberto Gambino, professore di Diritto privato e presidente dell'Associazione Scienza e Vita, un'organizzazione cioè che su questi temi ha una posizione diametralmente opposta a quella dell'Associazione Coscioni. La seconda fase dell'assemblea che prosegue nel giorno successivo, continua a spiegare Gallo, prevede che i cittadini prendano parte a tavoli di lavoro con l'ausilio di facilitatori, ossia «persone formate a stimolare la riflessione e l'emanazione di un parere». Le sezioni di lavoro sono aperte: tutti i partecipanti possono porre domande a ciascuno degli esperti, indipendentemente dal tavolo assegnato. Ne verranno fuori alcune «raccomandazioni che arriveranno sia al legislatore italiano che a quello europeo».

Un metodo sicuramente im-

pegnativo, e anche delicato, in un momento storico in cui il buon giornalismo non riesce a competere con la *disinformazione* dei social; e l'analfabetismo di ritorno e quello funzionale sono in aumento. «Sì, è rischioso - conviene Filomena Gallo - e per questo motivo cerchiamo di fare prima informazione generale e poi coinvolgere i cittadini».



Una manifestazione dell'Associazione Coscioni per la democrazia partecipativa

**NEL MERITO**, riassume la segretaria dell'associazione Coscioni, «questo dibattito si è aperto quando si parlava di unioni civili. Da allora, abbiamo riconosciuto che le persone lgbtq+ sono portatori di diritti, però le coppie dello stesso sesso non possono fare famiglia con dei figli. E dal 2016 ad oggi le previsioni di *stepchild adoption* che erano state

prospettate non hanno trovato un testo normativo, costringendo i tribunali e la stessa Corte costituzionale ad intervenire. La legge 40 prevede che sono figli legittimi i nati anche con le tecniche vietate in Italia. Però una coppia etero può accedere alla fecondazione assistita, mentre per le coppie dello stesso sesso si parla di «pratiche contrarie

all'ordine pubblico». E allora si prospettano assurdità giuridiche come il reato universale, si confondono i piani e si fa disinformazione. Per questo applichiamo il metodo dell'Associazione Coscioni, che è stata chiamata anche in altri Paesi a partecipare alle assemblee di democrazia aleatoria: etica vuol dire conoscenza».

**TRA I TEMI: ABORTO, CLIMA, EDITING DEL GENOMA, FINE VITA**

## Dalla Gran Bretagna a Singapore, la democrazia 4.0

■ Risalgono alla fine degli anni Novanta, i primi esperimenti di democrazia aleatoria. Tra gli apripista di questo processo democratico innovativo c'è senz'altro la Gran Bretagna, dove nel 1998 due visionari come Anthony Barnett e Peter Carty lanciarono l'idea di trasformare la House of Lords in una Camera di 600 cittadini estratti a sorte. Da allora, sia a livello cittadino che statale, sovranazionale e perfino globale, le Assemblee civiche sono diventate sempre più uno strumento di elaborazione di un pensiero collettivo che possa indirizzare meglio i legislatori. Paradossalmente tanto più necessario in una società atomizzata, abituata ad approfondire i pareri quanto basta per un click.

Quasi sempre a gestire le assemblee sono coordinatori indipendenti dagli organi decisionali, in modo da conferire maggiore credibilità all'iniziativa. Come nel caso del Centre for Deliberative Democracy and

Global Governance dell'Università di Canberra (Australia) che dal 2020, insieme ad una rete internazionale di ricercatori, sta organizzando la «prima assemblea cittadina globale» in materia di editing del genoma. In ogni caso può essere utile anche se l'iniziativa è presa da un Consiglio comunale, come è avvenuto a Bologna tra maggio e luglio 2023 per l'unica assemblea civica cittadina che si è tenuta fin qui in Italia, sul clima.

A livello di Unione europea, la democrazia aleatoria è stata usata chiamando i cittadini di tutti i Paesi membri a discutere di spreco alimentare e (entro la fine dell'anno) di mobilità degli studenti ai fini dell'apprendimento. Ma è lungo l'elenco dei Paesi che la usano a livello nazionale. Secondo un database raccolto dall'Associazione Coscioni, gli armeni, ad esempio, sono stati chiamati a discutere sul futuro della loro terra; in Austria si è parlato di democrazia, trasporti e cambiamenti

climatico. Un tema quest'ultimo, che è tra i più ricorrenti, affrontato anche in Francia, Finlandia, Danimarca, Spagna, Germania, Regno Unito e Lussemburgo. In Belgio si è discusso anche di testamento biologico, rimborso delle cure mediche, sicurezza sociale, distribuzione della ricchezza e di finanziamento dei partiti politici, in Bosnia-Erzegovina di riforma elettorale. I francesi sono stati chiamati a parlare di suicidio assistito, oltre che di coesione sociale, politiche agricole, demografia e salute. I tedeschi hanno approfondito, con altrettante assemblee, i temi dell'intelligenza artificiale, della nutrizione in transizione, del ruolo della Germania nel mondo, e del futuro dell'Europa. In Irlanda si discute di uso delle droghe, uguaglianza di genere e biodiversità (assemblea di giovani e bambini). Tra il 2016 e il 2018 i panel sul tema dell'aborto hanno portato alla revisione della legge irlandese. In Monte-

negro il tema è stato la corruzione. In Polonia la prima assemblea civica risale al 2016, quando i cittadini di Danzica discussero di come preparare la città alle precipitazioni estreme. Parlarono di consumo alimentare sostenibile in Svezia e Svizzera, mentre in Macedonia si è discusso delle misure da adottare per il controllo delle pandemie. I sudditi di sua Maestà sono stati chiamati anche a confrontarsi sulla democrazia nel Regno Unito.

Mettendo il naso fuori dall'Europa, sono state annodate le esperienze australiane già citate, il confronto tra cileni sul possibile sistema pensionistico e sanitario, le assemblee in Canada per discutere di odio, discriminazione e fake news su internet. E Singapore continua a dimostrare grande interesse su tecnologia e salute: i temi sono guerra al diabete, e condivisione dei dati con l'industria privata nella medicina di precisione **E. Ma.**

IDA DOMINIJANNI  
2001. Un archivio

Un'esperienza di vita e di lavoro che cambia la vita



manif

### LE GUERRE AL TERRORISMO E «L'11 SETTEMBRE ISRAELIANO»

«L'11 settembre israeliano», come è stato denominato l'attacco di Hamas a Israele del 7 ottobre, riporta a galla tutti i nodi politici e culturali dell'11 settembre americano. Che rapporto c'è fra terrorismo e guerra? Come può uno Stato democratico rispondere a un attacco terrorista senza sfigurarsi e senza massacrare intere popolazioni civili? Dall'archivio storico-filosofico del dopo 11 settembre emergono tutte le risposte sbagliate che vennero date allora e che vengono ripetute oggi. E le alternative che non si praticarono allora e che oggi vanno rilanciate.

manifestolibri.it scheda libro: <https://www.manifestolibri.it/shop/2001-un-archivio/>